

**Antonio Adorno****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 6 luglio 2006 9.40**A:** antonio.adorno@gmail.com**Oggetto:** Una nuova traduzione della Teologia del corpo*Carissimo Antonio Adorno, ecco le notizie su Famiglia e Vita***5 PER 1000:****AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA****Una nuova traduzione della Teologia del corpo**

Intervista a Michael Waldstein

GAMING (Austria), martedì, 4 luglio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Il rinvenimento di testi polacchi precedenti all'elezione di Giovanni Paolo II al Soglio pontificio, consentirà di dare nuova luce alle sue catechesi sull'amore e la sessualità, secondo un eminente studioso.

Michael Waldstein, Presidente e fondatore dell'International Theological Institute for Studies on Marriage and the Family, nonché membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha potuto affinare la sua visione su Giovanni Paolo II dopo aver scoperto questi testi.

ZENIT ha intervistato Waldstein, in merito alla sua nuova traduzione delle catechesi sulla Teologia del corpo, la cui pubblicazione è attesa per settembre (ed. Pauline Books & Media USA).

**Perché ha sentito il bisogno di pubblicare una nuova traduzione della Teologia del corpo di Giovanni Paolo II?**

Waldstein: Vi sono diversi problemi con l'attuale traduzione. Ad esempio, il concetto chiave di "significato sponsale del corpo" che Giovanni Paolo II utilizza 117 volte, è tradotto in otto modi diversi. Il motivo è facilmente intuibile.

Ogni mercoledì, dopo che Giovanni Paolo II aveva pronunciato le sue catechesi all'Udienza generale, il testo italiano veniva inviato all'*Osservatore Romano* per la traduzione che veniva effettuata da chiunque si trovasse di turno per la lingua inglese. I traduttori non avevano a disposizione il lavoro complessivo, e quindi traducevano ciascuna catechesi singolarmente. Le diverse incongruenze interne, indicano appunto che vi erano diversi traduttori.

I traduttori poi non potevano tornare indietro a modificare le traduzioni che erano già state pubblicate. L'edizione in inglese della Pauline Books and Media è semplicemente una compilazione di queste traduzioni.

Vi è quindi la necessità di una traduzione sistematica, basata sul lavoro complessivo, in cui sia possibile compiere alcune scelte relativamente a determinate espressioni.

Io ho iniziato a tradurre nuovamente alcuni passaggi di cui avevo bisogno per il libro sulla teologia del corpo su cui sto lavorando da cinque anni. Ad un certo punto, la decisione di tradurre il testo completo è venuta come logica conseguenza. E così ho contattato la Pauline Books and Media.

Mi è sembrato un momento provvidenziale perché anche da parte delle Figlie di San Paolo si avvertiva la necessità di una nuova traduzione e si pregava Dio perché si riuscisse a trovare un modo per farlo.

È stato meraviglioso e altrettanto divertente lavorare con loro. Sono molto professionali e animate da un grande amore per Giovanni Paolo II.

Vi è poi un secondo motivo, anche più importante, per cui era necessaria una nuova edizione.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000  
per la Famiglia**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

**97082060829****Links da segnalare**

Visita il sito dell'Associazione

[www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)

**cose da ricordare**

Per **cancellarti** [clicca qui](#)  
per **iscriverti** [clicca qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo  
antonio.adorno@gmail.com

[Qui puoi trovare tutte la mail](#)

[precedentemente inviate](#)

L'attuale versione non è articolata internamente secondo la struttura che le aveva dato Giovanni Paolo II. Per fare un paragone, è come leggere un lavoro complesso come la "Critica della ragion pura" di Kant senza le suddivisioni in capitoli: ci si perderebbe come nella nebbia, senza sapere dove si è e dove si sta andando. Le suddivisioni in capitoli aiutano ad organizzare il lavoro nel suo insieme.

### **Perché le edizioni precedenti non contenevano questi titoli? Dove li ha trovati?**

Waldstein: Le ho trovate presso gli archivi di Roma di Giovanni Paolo II. È stata una scoperta entusiasmante.

Come molte persone, anche io, leggendo la "Teologia del corpo", sono rimasto disorientato. Ho percepito la profondità dello svolgimento dell'argomento, ma la sua struttura complessiva non mi era chiara.

Alcuni dicono che la "Teologia del corpo" è così perché Giovanni Paolo II era un fenomenologo piuttosto che un tomista, o un mistico piuttosto che un teologo, o uno slavo piuttosto che un occidentale. Lavorando per il mio libro ritenevo di aver compiuto dei passi in avanti concreti nella comprensione della struttura generale.

Ma volevo comunque sapere cosa ne pensasse lo stesso Giovanni Paolo II. Ero sicuro che avrebbe dovuto avere uno schema mentre scriveva il libro.

Così, circa sei mesi fa sono andato con un amico polacco alla *Dom Polski*, il Centro per i pellegrini polacchi a Roma sulla Via Cassia, dove sono conservati gli archivi di Giovanni Paolo II.

Abbiamo guardato nei documenti italiani senza trovare nulla. Un po' delusi abbiamo chiesto al Direttore degli archivi se aveva qualcos'altro. Sì, disse, abbiamo documenti della traduzione polacca, ma non troverà nulla che non sia già nella versione italiana perché questa è quella originale.

Decidemmo di dare un'occhiata comunque e trovammo un testo polacco suddiviso in cinque livelli con titoli che non avevo mai visto prima. Scoprimmo così che il Cardinale Wojtyła aveva scritto la teologia del corpo in polacco prima della sua elezione del 1978. E sembra che fosse già pronta per la pubblicazione.

Ricevammo la conferma dell'originalità del testo polacco solo dopo aver raggiunto la suora che concretamente aveva dattiloscritto il manoscritto a Cracovia, prima dell'elezione di Giovanni Paolo II.

Negli archivi abbiamo anche trovato una nota manoscritta di Giovanni Paolo II indirizzata alla Segreteria, in cui spiega che la struttura della teologia del corpo sarebbe rimasta esattamente la stessa una volta trattata nel contesto delle sue catechesi.

Aver ritrovato queste suddivisioni interne è una rivelazione. Esse aprono il testo in modo sorprendente. Si può vedere come era rigoroso, in realtà, il modo di scrivere di Giovanni Paolo II.

Il motivo per cui le altre edizioni non avevano queste titolazioni sembra essere legato alla natura relativamente unitaria delle singole catechesi. Giovanni Paolo II le ha pronunciate volta per volta, naturalmente senza dire: affrontiamo la Pare seconda - I sacramenti; Capitolo secondo - La dimensione del simbolo; Sezione seconda - Il Cantico dei cantici; Sottosezione terza - Eros o agape?

Non avrebbe avuto senso. Quando poi terminarono le catechesi, esse furono raccolte e assemblate, ma la conoscenza della struttura del suo insieme fu persa. Solo i collaboratori polacchi di Giovanni Paolo II la conoscevano. Non so perché essa non superò la barriera linguistica per entrare nella versione originale italiana.

### **Come si spiega il crescente interesse generale per la teologia del corpo?**

Waldstein: Per tutti, uomini e donne, il corpo è un qualcosa di molto prezioso, e ciò che avviene con quel corpo, soprattutto nell'amore, nelle relazioni erotiche, è per tutti molto significativo.

Nessuno può dirsi indifferente rispetto alla sessualità. E, riuscire a trovare il senso della sessualità, un senso profondo, penetrante, che dimostri la bellezza dell'unione tra un uomo e una donna, e anche la bellezza del celibato, è un tentativo a cui vale ben la pena dedicarsi.

È questa la maggiore ricompensa per chi ha scalato le ripide vette della teologia del corpo. Quella di vedere il proprio corpo in modo diverso. Di vederlo pieno di senso, di significato. Questa è stata la mia esperienza e l'esperienza di molti studenti con cui ho affrontato la teologia del corpo qui in Austria.  
ZIO6070407

### **Una nuova traduzione della Teologia del corpo (Parte II)**

Intervista a Michael Waldstein

GAMING (Austria), mercoledì, 5 luglio 2006 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- La nuova traduzione della Teologia del corpo, di Papa Giovanni Paolo II, di prossima pubblicazione, potrebbe aiutare molte persone ad affrontare le questioni fondamentali dell'amore e della sessualità, secondo uno studioso cattolico.

Michael Waldstein, Presidente e fondatore dell'International Theological Institute for Studies on Marriage and the Family, e membro del Pontificio Consiglio per la Famiglia, prevede per settembre la pubblicazione della sua nuova traduzione della Teologia del corpo (ed. Pauline Books & Media USA).

### **Quali sono gli aspetti più rivoluzionari del pensiero di Giovanni Paolo II sulla persona umana e la sessualità?**

Waldstein: Il Cardinale Schönborn, nella sua prefazione alla nuova traduzione, mette in evidenza tre tesi importanti, contenute nella teologia del corpo, che sono relativamente nuove rispetto al Magistero della Chiesa cattolica.

La prima è che l'immagine di Dio, impressa sull'uomo e la donna, emerge come tale soprattutto nella loro comunione d'amore, che riflette la comunione d'amore tra le persone della Trinità.

La seconda: nel progetto divino, l'unione sponsale dei corpi dell'uomo e della donna costituisce il segno originario attraverso il quale la santità è entrata nel mondo.

La terza è che il segno del matrimonio "in principio" è quindi il fondamento dell'intero ordine sacramentale.

Non sono sicuro che la parola "rivoluzionario" sia quella esatta, perché il pensiero di Giovanni Paolo II è profondamente radicato nella Tradizione e si pone in sostanziale continuità con essa.

Nell'introduzione che ho scritto per la nuova traduzione, metto in rilievo il fatto che Giovanni Paolo II sia profondamente legato a San Giovanni della Croce, e in particolare alla sua impostazione sponsale della vita cristiana. Sul letto di morte, mentre i suoi fratelli pregavano le orazioni tradizionali per i defunti, San Giovanni della Croce chiese loro invece di leggere il Cantico dei Cantici.

Certamente sono molti i tributari della visione di Giovanni Paolo II sulla sessualità, ma al centro della sua visione, egli sviluppa l'implicita teologia del matrimonio di San Giovanni della Croce. Quando Karol Wojtyła aveva 21 anni, prima di entrare in seminario, aveva imparato lo spagnolo per poter leggere il testo originale di San Giovanni della Croce, e sette anni dopo aveva scritto la sua dissertazione, sotto la guida del domenicano francese P. Garrigou-Lagrange, sul suo poeta e teologo preferito.

Rispetto a gran parte della letteratura teologica sul matrimonio della tradizione cattolica, che affronta il matrimonio spesso dal punto di vista giuridico, anche per aiutare i confessori e chi deve compiere un giudizio sui casi matrimoniali, l'impostazione di Giovanni Paolo II è decisamente "personalistica" e si incentra sull'attuale esperienza dell'amore. Egli stesso ha contribuito a rinnovare questa visione dell'amore nell'ambito del Concilio Vaticano II ed essa costituisce l'aspetto predominante del suo pensiero sulla teologia del corpo.

Egli spiega che da parte di alcune correnti della tradizione cattolica il sesso in

quanto tale venne messo sotto accusa per i problemi che esso sembra provocare a tante persone a causa dell'intensità del piacere.

La teologia del corpo rifiuta questa tendenza a spostare la colpa dal cuore al sesso. Giovanni Paolo II è profondamente antimanicheo. La sessualità umana è buona, creata da Dio come un "linguaggio del corpo" per esprimere l'amore, per esprimere il dono reciproco di sé tra uomo e donna.

### **Quali sono i temi principali evidenziati in questa nuova traduzione?**

Waldstein: Nella mia introduzione spiego che, a mio avviso, la teologia del corpo costituisce un tentativo di rispondere alla separazione tra la persona e il corpo, avvenuta nella storia della filosofia.

Essa risale all'interpretazione della conoscenza in funzione della capacità di dominare la natura, di Francesco Bacone e Cartesio, e alla rivoluzione scientifica di cui essi sono stati precursori. Il nostro modo razionalistico "scientifico" di guardare alla natura lo dobbiamo a questa ambizione di potere.

Giovanni Paolo II ha ben presente questa storia e la moderna separazione tra la persona e il corpo, che egli tenta esplicitamente di superare. Vi sono molti passaggi in cui si rivolge direttamente contro Cartesio, affermando che la persona umana "è un corpo" e non solamente "ha un corpo".

Il corpo umano, con il suo linguaggio sessuale creato da Dio ha una profonda relazione con la persona. Il corpo sensibile è creato per la persona come espressione dell'amore personale.

Il corpo è infatti immediatamente e direttamente personale, perché la persona "è un corpo". Il grande tomista Charles De Koninck coniò una variazione alla famosa frase di Cartesio, dicendo: "Sedeo ergo sum, siedo e quindi sono". Questo si pone molto nello spirito di Giovanni Paolo II.

È stato importante aver espresso in modo assolutamente chiaro le parti del testo relative al rapporto tra persona e corpo, poiché esse erano piuttosto confuse nella precedente traduzione.

Un altro tema è invece decisamente ridimensionato nella nuova traduzione: quello della lussuria. Nell'attuale edizione inglese, Gesù dice "Whoever looks at a woman lustfully has already committed adultery with her in his heart" (Chiunque guarda una donna con lussuria, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore) - Matteo 5,28 - secondo la Revised Standard Version.

La traduzione di Giovanni Paolo II è invece molto più vicina all'originale greco che recita: "Chiunque guarda una donna per desiderarla". La differenza è importante: il desiderio può essere buono o cattivo; la lussuria invece può solo essere vizio.

Nel testo italiano della teologia del corpo, troviamo la parola "lussuria" solo quattro volte, a cui è possibile aggiungere sei casi in cui si trova la parola "libidinoso" e 11 volte in cui ricorre la parola "libido", per un totale di 21 casi in cui può essere considerata corretta la traduzione "lust" (lussuria).

Ma nell'attuale versione inglese, la parola "lust" ricorre 343 volte. Si tratta di una proliferazione spropositata di questa parola, dovuta al versetto di Matteo 5,28 che, secondo la Revised Standard Version, recita "looks lustfully" (guarda con lussuria).

Quando Giovanni Paolo II tratta le parole di Gesù in dettaglio e più volte ripete le parole "desiderare" o "desiderio" in linea con la propria traduzione del Vangelo, la versione inglese cerca di preservare la connessione con il versetto evangelico e spesso traduce la parola "desiderio" con "lust" (lussuria).

La stessa parola "lust" è poi ulteriormente utilizzata per tradurre l'espressione "concupiscenza", che invece è un concetto più ampio rispetto alla lussuria. La concupiscenza sessuale è solo una specie del suo genere. La proliferazione della traduzione "lust" introduce così una nota di pansessualismo che è estranea al pensiero di Giovanni Paolo II.

**Rispetto all'edizione precedente, è cambiato il target di pubblico? Un laico medio sarebbe in grado di leggere agevolmente questo testo, o**

## ritiene che sia più un'opera per studiosi?

Waldstein: Il target è la Chiesa universale. La teologia del corpo è una catechesi pensata per la Chiesa universale, per tutti, anche se in modi diversi.

È un lavoro difficile, sebbene contenga molti passaggi meravigliosamente potenti, poetici e chiari. Giovanni Paolo II l'ha scritto come si scrive una rivista teologica: con tutte le risorse filosofiche e teologiche che aveva a disposizione.

Secondo il Concilio Vaticano II, la predicazione e la catechesi sono lo strumento principale di un Vescovo per l'esercizio del suo ufficio magistrale. In linea con questo principio, il magistero ordinario del Papa consiste principalmente nella predicazione e nella catechesi.

È chiaro che Giovanni Paolo II ha inteso queste catechesi per la Chiesa universale. In questo senso la teologia del corpo è per tutti. Tuttavia, essendo un testo difficile, è necessario molto lavoro per spiegarlo e diffonderlo.

D'altra parte, nel mondo accademico, la teologia del corpo non è stata oggetto di grandi studi. La mia introduzione è appunto un tentativo per aprire un po' il testo anche allo studio accademico.

Nella teologia del corpo, Giovanni Paolo II affronta anche le fondamentali questioni del nostro tempo: la questione del progresso, della scienza, della tecnologia, dei suoi benefici e dei suoi rischi, ecc. È un importante contributo al dibattito in merito a queste questioni e anche per questo merita di essere letta.

## Che impatto avrà a lungo termine sul mondo, secondo lei, questa teologia del corpo?

Waldstein: L'amore della gente per Giovanni Paolo II è cresciuto in modo eccezionale in questi anni, dopo l'inizio delle sue catechesi. E dopo la sua morte vi è stato un'esplosione di amore.

Nella sua teologia del corpo, Giovanni Paolo II ci ha lasciato l'essenza della sua grande visione; una visione incentrata sul mistero dell'amore che parte dalla Trinità, attraversa il rapporto sponsale di Cristo con la Chiesa e arriva concretamente al corpo di tutti gli uomini e le donne.

Sono convinto che essa continuerà a parlare alla gente ed avrà sul mondo un profondo impatto. È proprio ciò di cui la nostra cultura ha bisogno.

ZI06070506

\_\_\_\_\_ designed by Antonio Adorno \_\_\_\_\_

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate [http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2006/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).  
Antonio Adorno

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) oppure scrivendo al responsabile del trattamento.